

MORFASSO - Autorità e addetti ai lavori per l'inaugurazione dell'impianto all'azienda Paganini

La fattoria va ad energia solare

«I pannelli fotovoltaici sono il futuro dell'agricoltura di montagna»

MORFASSO - Anche in tempo di crisi, Morfasso si riscopre forte di piccole grandi eccellenze. Quella di Paolo Paganini, titolare di una storica attività agricola alla Rocchetta, è la seconda azienda di questo genere a dotarsi di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare nel territorio di Morfasso. Una testimonianza concreta di come il futuro dell'agricoltura di montagna guardi con interesse alle energie rinnovabili. L'impianto è stato inaugurato ieri mattina dal sindaco Enrico Croci. Subito dopo ha preso la parola Fortunato Paganini, figlio del titolare: «Questo impianto è un sogno che si avvera dopo più di tre anni di gestazione, e credo sia uno dei modi per far sì che le aziende agricole continuino a vivere in montagna e preservare con il loro lavoro il nostro territorio. Voglio ringraziare Coldiretti, la "Sfe Promotion" del presidente Maurizio Bosoni, la ditta costruttrice, Nello Ongeri e Franco Migliorini». L'impianto, situato a metà strada tra le frazioni della Rocchetta e dei Sartori, è composto di tre pannelli solari di 48 metri quadrati di superficie ciascuno in grado di ruotare su due assi e produrre 19,8 kilowatt l'ora. «L'inaugurazione di questo nuovo impianto è un segnale forte per annunciare un'inversione di tendenza - ha detto Croci -. Non vogliamo più essere catalogati come zona depressa, e questo segnale viene dato oggi da privati che hanno dimostrato di voler sviluppare la loro capacità imprenditoriale nel territorio dove sono nati e cresciuti. L'amministrazione seguirà con



MORFASSO - Il taglio del nastro con le autorità davanti ai maxi pannelli

impegno ogni proposta in tal senso e un primo passo è avvenuto con la riduzione degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione». Anche il presiden-

te provinciale di Coldiretti, Luigi Bisi, non ha dubbi: «Attività di questo genere, in un territorio come questo, trovano una naturale collocazione per la possibi-

lità di trovare spazi e esposizioni ideali per sfruttare l'energia solare». In conclusione è intervenuto il segretario Coldiretti di zona, Adriano Fortinelli (presente anche il coordinatore d'area Luigi Lusardi), la cui associazione di categoria segue dal punto di vista degli adempimenti burocratici l'azienda agricola Paganini: «Qui abbiamo l'esempio di una azienda agricola multifunzionale che ha saputo diversificare la produzione e cogliere le opportunità economiche che offre la legge d'orientamento». Durante l'inaugurazione, alla quale hanno preso parte i carabinieri di Morfasso, si è appreso che un terzo impianto fotovoltaico gestito dalla Srl di Antonio Rapacioli verrà realizzato ai Ravazzoli.

Gianluca Saccomani

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "TERRE TRAVERSE"

A San Pietro in Cerro si festeggia l'estate di San Martino un raduno conviviale per rievocare le tradizioni popolari

SAN PIETRO IN CERRO - (dm) Con una cena dedicata "all'estate di San Martino", si conclude mercoledì sera, la rassegna proposta quest'anno dall'associazione "Terre traverse", costituita da aziende agricole della Valdarda, con il patrocinio dei Comuni (Alseno, Fiorenzuola, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro, Villanova, Monticelli) e il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Tutto il programma delle manifestazioni (mostre d'arte e design, spettacoli teatrali,

scampagnate e biciclettate, scoperta delle erbe antiche o dei vigneti) ha inteso valorizzare i tempi di una volta, quando ancora le feste popolari segnavano una pausa nel ritmo quotidiano. Con l'ultimo appuntamento ecco celebrare l'estate di San Martino: un tempo, durante l'estate di San Martino (tre giorni e un po') venivano rinnovati i contratti agricoli annuali; da qui deriva il detto fare San Martino, cioè traslocare, perché, se il contratto non era rinnovato, tutta la

famiglia doveva lasciare la cascina per trovare lavoro altrove. Durante questi giorni si aprivano le botti per il primo assaggio del vino novello. Quale migliore modo quindi per celebrare il San Martino, di una cena degustazione di vini di qualità: la cena si terrà all'osteria Angolo Nascosto in via San Pietro in Cerro (una delle aziende agricole aderenti all'associazione nata dal progetto europeo) in collaborazione con l'associazione di produttori di vino "Mosaico Piacentino".

CAORSO - Celebrazione del 4 Novembre

CAORSO - Celebrazione partecipata da cittadini, rappresentanti dell'esercito e dei carabinieri, alla presenza di autorità civili, religiose e di varie associazioni (f. Lunardini)



«Festeggiare i militari significa onorare quello che stanno facendo in ogni parte del mondo»

CADEO - «Festeggiare le Forze Armate significa valorizzare ciò che i nostri militari stanno facendo nel mondo. La loro azione è oggi molto diversa da quella che veniva svolta dai soldati negli anni della Prima Guerra Mondiale, ma non meno importante», con queste parole il sindaco di Caorso, Fabio Callori si rivolge in particolare ai giovani, alle due classi della scuola elementare e alle due classi della scuola media che assieme ai loro insegnanti hanno partecipato alla manifestazione. «Oggi i focolai di guerra sono concentrati al di fuori dell'Europa dove i nostri militari vanno in missione di pace. Pace, però, non è sinonimo di sicurezza e le Forze Armate impegnate all'estero si trovano ad affrontare situazioni pericolose». Il 4 novembre viene celebrato a Caorso con una grande partecipazione dei cittadini, dei rappresentanti

dell'esercito e dei carabinieri, alla presenza di autorità civili, religiose e di varie associazioni. Un lungo corteo che partito dal piazzale delle scuole, ha attraversato il centro paese per deporre la corona al cippo dei partigiani al Parco della Resistenza e giungere poi in Piazza Rocca. Qui si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dal gruppo bandistico di Cortemaggiore e si è deposta la corona al monumento dei Gloriosi Caduti. A seguire un breve discorso del sindaco: «L'Unità d'Italia è la conquista per la quale i soldati della Grande Guerra hanno combattuto perdendo la vita. Dobbiamo quindi fare in modo di continuare a coltivare e a portare avanti quei valori comuni capaci di garantire un futuro di libertà e democrazia, principi della nostra Repubblica».

Valentina Paderni